

# Tutto libri

## Giochi



### Una tombola trilingue

Lo studio editoriale Bongiorno e D'Apuzzo (Napoli) distribuisce una Tombola Napoletana con didascalie trilingue: in napoletano, in italiano e in inglese per gli italo-napoletani di Little Italy. È un buon banco di prova per mettere a confronto le varie tradizioni regionali. Qui, infatti, per esempio, «7» è il Morto senza altre specificazioni, «8» è il Morto Che Parla.

Chi non ha mai giocato a tombola come si deve, e non sa neanche che La Paúra fa «9» può farsi qualche idea letteraria leggendo almeno le Cronache di poteri amantissimi di Pratiolini (1971), che documentano due aspetti fondamentali di questo patrimonio culturale: la salacità e la variabilità stagionale dei riferimenti.

Quanto alle terre di Pratiolini, la Libreria Editrice Fiorentina pubblica adesso un fascicolo, *Le cartelle della tombola*, che mostra come anche ciascuna delle 18 cartelle avesse un nome (ma a Napoli le cartelle sono 24).

Tutto da studiare è poi il rapporto tra quel che vogliono dire i numeri della tombola, e quel che vogliono dire i numeri del lotto. Andate in rivenditori e compratevi una *Smorfia*. *Smorfia* viene da «Morfeo», perché i numeri vengono in sogno.

## Giochiamo al «Razzle» I dadi scrivono aceort ma si legge carote

LA Editrice Giochi distribuisce un gioco in scatola chiamato «Razzle», basato su dadi con lettere. Sei grilletti di dadi di legno, dagli spigoli molto smussati, recano su ognuna delle sei facce una lettera dell'alfabeto. Sono presenti 18 lettere del cosiddetto alfabeto italiano, con esclusione della d, della q, della z. Le altre lettere compaiono più o meno numerose, in base alle «tabelle di frequenza» dell'italiano colloquiale medio. Si consiglia di «non» usare questi dadi per giocare in lingue diverse dall'italiano.

Agitando i dadi con un rumoroso marchingegno, ce li si trova davanti in posizione fortuita. Senza manipolarli, li si deve «leggere», formando parole di quattro o più lettere. Si fa dunque un gioco di logogrifi. Se i dadi dicono «Eiompt», si può leggere mito, o tempo, o empio.

Si può fare, nella migliore delle ipotesi, un gioco di anagrammi. Se i dadi dicono «Aceort», si può leggere atroce, carote, cerato, corate, creato, croate, recato, torace.



dalla Loescher (pagg. 242, L. 10.000). Leggetevi per prime le pagine dedicate alla cabala. Sono spiegate molto bene le tre tecniche della «ghematria» del «notarikon» della «temurah». Sono tre diversi modi per giocare con le lettere dell'alfabeto. Il secondo è un gioco di acrostici, il terzo è un gioco di anagrammi. Il primo è un gioco di numerologia. Assegnando un valore numerico alle lettere di un alfabeto, e computando i valori numerici delle lettere che compongono una data parola, si ottengono significati occulti e profetici. Chi volesse saperne di più sulla «ghematria» e sulla numerologia veda subito la bellissima «Histoire universelle des chiffres» di Georges Ifrah, pubblicata da Seghers l'anno scorso, o ne attenda l'imminente traduzione Mondadori.

I due libri di Cardona e di Ifrah si dividono il mondo, parole e numeri. Fuori da questi due libri, resta poco o niente. Ma sono due libri molto diversi.

La «Storia universale dei numeri» di Georges Ifrah è un libro di razionalismo progressista, è un romanzo di avventure, di errori, di avvicinamento al meglio, il nostro attuale modo di contare è finalmente quello giusto.

La «Antropologia della scrittura» di Cardona è al contrario un libro destinato a istillare nei lettori dubbi salutari. Noi scriviamo e voi leggete e tutti pensiamo in termini irrimediabilmente alfabetici. Non è detto che l'alfabeto sia meglio degli ideogrammi. A parte il fatto che tutti gli alfabeti sono largamente imperfetti, gli alfabeti sono anche prepotenti. Quel che si è detto tante volte sulla «autonomia del significante» (del «fonosignificante» della «parola») non è niente in confronto all'«autonomia del grafosignificante», specialmente se il «grafosignificante» pretende di corrispondere al suono della parola, al linguaggio orale.

Tanto vale rendersene conto, e giocare, con «Razzle» o altro.

Giampaolo Dossena

A questo proposito consigliamo, accanto al nuovo gioco «Razzle», una nuova lettura: «Antropologia della scrittura» di Giorgio Ramondo Cardona, recentemente pubblicata

## Delitto di stato

(Disegnatori Riuniti)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

Parole incrociate per esperti. Nella colonna bordata si leggeranno nome e cognome di una scrittrice.

**ORIZZONTALI:** 1. Un grave rovescio; 9. «...» sul braccio di colui / ch'oggi distrugge tutti i sogni miei (E. A. Mario); 14. Corsa piana; 15. Patria di Dino Campana; 17. Furesta d'Achille; 19. Voce di dizionario; 20. La massa cellulare; 22. Scrisse «Scampolo» (iniz.); 23. Gianni (rimatore fiorentino); 24. Anagramma di «cainani»; 25. Hood; 27. La carte del seme di denari; 28. Tesserino per pagare; 29. Una come Venere; 31. Chiedo da saldare; 32. Bifronte di «nari»; 33. Mezzo giro; 34. Scrisse «Lo cunto de le cunti»; 37. Dei nordici; 38. Il ricordo del passato; 39. Anagramma di «baracollo»; 42. Ana per Dante; 43. West nel western; 45. Wood (attrice); 46. Peckinpah (regista); 48. Nichelino; 49. Strumento per salarivivi; 20. Farmaci; 21. Ha proprietà antisettiche; 24. Iniz. di Antonini; 26. Bionda spumeggiante; 30. Cercato in tv; 33. Il nome di Paris; 35. Ha scritto «I giochi dei bambini» (Oscar Mondadori); 36. Vecchio auto; 39. Anagramma di «vibrato»; 40. Fine di guai; 41. Per il sollevamento pesi; 44. Tornante in campo; 46. In alto; 47. «Lo sirano caso del dottor Jekyll e Hyde» (Stevenson); 50. Stato africano; 51. L'isola in cui fu scritta (pare) l'Apocalisse; 52. Abitante della Dobrugia; 55. Soldi golati; 56. Per uguaglianza; 60. Fiume francese; 62. Il musicista dei «Pini di Roma» (iniz.); 64. In gila.

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani su «La Stampa» nella rubrica «Lettore della domenica».

## Ne sa più del vocabolario

MANUELA Mori Monetti (Genova) riprende il discorso del 13 marzo sulla possibilità di leggere i vocabolari come passatempo forse non tanto utile ma certamente dilettevole. E ci manda questa descrizione di un vecchio gioco sempre nuovo.

Si gioca in 6 o più persone. Ci vogliono fogli di carta, matite e un vocabolario (meglio un'enciclopedia). Il capogioce (scelto a sorte, o per la sua autorevolezza) spiega il vocabolario e si sofferma in una parola. Accertatosi per quanto umannamente possibile che nessuno ne conosca il significato, ne trascrive silenziosamente la definizione su un foglio, mentre gli altri giocatori scrivono a loro volta, su altri fogli, una definizione che ritengono attendibile, e la firmano. Il capogioce raccoglie tutti i fogli, li unisce a quello in cui lui ha copiato la definizione giusta. Il rimiscola, e ne dà lettura (omettendo le frasi).

Ciascun giocatore dà un voto alla definizione che ritiene giusta. Il capogioce svela infine quale definizione fosse giusta, svela gli autori delle altre, e assegna:

- 1 punto a tutti coloro che hanno votato per la definizione giusta;
- 1 o più punti a tutti coloro che hanno ricevuto 1 o più voti per la loro definizione.

È un momento che questo gioco si ribalta in un altro gioco: basta poco perché i giocatori particolarmente colti o presuntuosi, particolarmente arguti o supponenti, non cerchino affatto di dare in buona fede, con spirito di giustizia, una definizione giusta, bensì, alambiccano una definizione mallosamente insensata o fuorviante. E che quindi poi votino non la definizione che ritengono giusta, bensì quella che, da capo, ritengono più comica, più spiritosa.

## appuntamento

**Musica**  
Con un concerto diretto da Riccardo Muti («Requiem in do minore» di Cherubini, «Sinfonia di salmi» di Stravinskij e «Te Deum» di Verdi) si apre martedì prossimo al «Comunale» il «Maglio fiorentino».

All'Auditorium romano di via della Conciliazione, per la stagione sinfonica dell'accademia di Santa Cecilia domani, con repliche lunedì e martedì, concerto di musiche di Debussy, Stravinskij e Ciaikovskij diretto da Donato Renzetti.

Dopo Roma, «La sonnambula» di Bellini, sempre con Luciana Serra protagonista, «In scena questa sera al «Comunale» di Genova.

Nella capitale, si rappresentano all'Opera, due opere di un atto musicate da Nicolò Castiglioni: «Oberto, the Fairy Prince» e «The Lords' Masque».

Nell'ambito dei «Seminari di primavera» dedicati all'interpretazione musicale martedì e mercoledì prossimi si esibirà all'Auditorium della Rai di Trieste il soprano Leyla Gencer con un programma «Aspetti della vocalità donizettiana».

«La travolta» e «Madama Butterfly» sono in scena al Teatro Filarmonico di Verona: oggi e martedì è in cartellone l'opera di Verdi diretta da Massimo De Bernart mentre il 28 aprile e il 2 maggio si replica l'opera di Puccini diretta da Donato Renzetti.

La compagnia di operette di Alvaro Alvisi torna dopo tre anni in Sardegna. La rentrée avverrà il 30 aprile al «Verdi» di Sassari con spettacoli collaudati: «Vedova allegra», «Cin cin», «Il Paese del campanello» e «Donne viennesi».

Al Teatro Tenda del Villaggio Olimpico di Roma si esibisce domani e lunedì il leggendario Miles Davis: è questa la sola tappa italiana della tournée europea del musicista americano.

Con i concerti di Latina (oggi) e Terni (domani) si conclude la tournée nell'Italia centro-meridionale di Enzo Jannacci.

Peppino di Capri con il suo spettacolo «Night in teatro» sarà lunedì a Cosenza, martedì a Foggia e mercoledì a Salerno.

**Teatro**  
Al «Lirico» di Milano questa sera ultimo recital della compagnia di Nuria Esperi, una grande attrice spagnola, che propone «Donna Rosita Nubile, ovvero il linguaggio dei fiori» di Federico Garcia Lorca.

Con l'allestimento di Carlo Cecchi de «Le serve» di Jean Genet la Sala Umberto di Roma termina la sua stagione di prosa.

Ad Alessandria la stagione di prosa si conclude martedì prossimo con la «Turandot» di Carlo Gozzi proposta dalla compagnia di Giancarlo Cobelli.

A Messina si replica dal 26 aprile al 2 maggio «Una giornata particolare» di Ettore Scola con Giancarlo Sbragia e Giovanna Ralli.

All'Aquila è in pieno svolgimento la nona edizione del Festival internazionale del teatro universitario a cui partecipano formazioni di sei nazioni europee.

**Mostre**  
A Firenze, prosegue fino al 23 giugno, la mostra fotografica «Divi e divine» dedicata ai miti di celluloido.

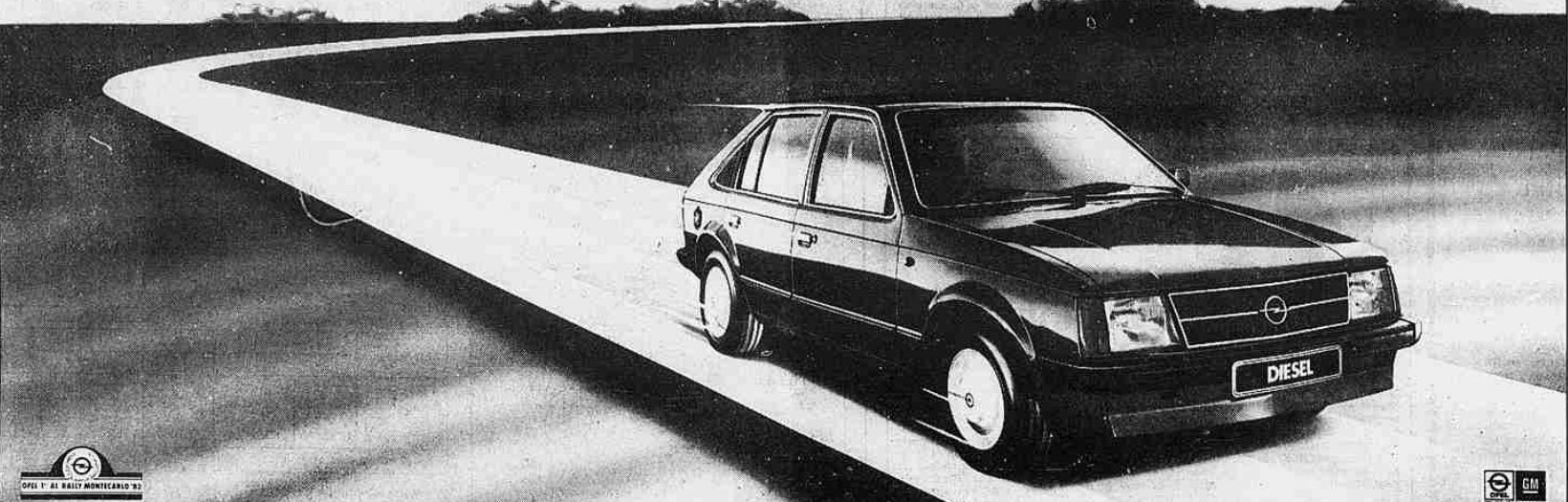
**Cinema**  
Il «Festival dei fratelli Marx», in svolgimento a Milano, si concluderà il 13 maggio: si tratta della prima rassegna completa del film dei fratelli Marx che viene proposta in Italia.

Domani con l'anteprima mondiale del film «Il mondo nuovo» di Ettore Scola si conclude al «Flaminio» di Roma la prima rassegna internazionale «David-René Clair».

A Trento, nell'ambito del 30° festival cinematografico «Montagna-Explorazione», comincia oggi ed andrà avanti fino al primo maggio la terza e ultima parte della «personale» del cineasta e alpinista altoatesino Luis Trenker.

**Danza**  
Grande attesa a Roma per le quattro recite di «Underwood» che la compagnia di Carolyn Carlson, la celebre ballerina americana, terrà al Teatro Olimpico dal 27 al 30 aprile.

# NUOVA OPEL KADETT DIESEL 1600 cc.



## IL PICCOLO DIESEL CHE VA COME UN TRENO.

**PICCOLO DIESEL, GRANDE QUALITÀ.**  
Un motore silenzioso. Eppure è un motore diesel. Un motore potente e veloce. Il primo è un piccolo diesel.

Innovazione Opel nella ricerca di soluzioni tecnologiche sempre più avanzate, per fare del diesel una soluzione piacevole, oltre che conveniente: sistema di iniezione a fase della pompa ad iniezione di nuova concezione; punterone idraulico autoregistrante per una maggiore silenziosità; pompa autosurgente per una maggiore praticità e sicurezza.

**PICCOLO DIESEL, GRANDI PRESTAZIONI.**  
La cilindrata è quella di un piccolo diesel: 1600 cc., il più piccolo ed avanzato diesel Opel.

La potenza di 54 cavalli, unita al dosaggio estremamente equilibrato dei rapporti al cambio, ne fa un motore classico e pronto, in tutte le marce e a tutti i regimi.

**PICCOLO DIESEL, GRANDE COMFORT.**  
L'equipaggiamento della Nuova Opel Kadett Diesel è al livello di una berlina di classe superiore.

Interno in velluto, pavimento interamente rivestito in moquette, cinture di sicurezza anteriori

inceriali, tergilunotto, orologio al quarzo, poggiatesta ai sedili anteriori, sbrinatori elettrici, accendisigari, specchio retrovisore esterno regolabile dall'interno, fari alogeni, contaghiometri parziale, parabrezza stratificato, tasche portaoggetti portiere anteriori.\*

\* Equipaggiamento relativo alla versione Berlina.

Nuova Opel Kadett Diesel: 1598 cc, 54 CV DIN, 4 versioni: Base, Lusso, Berlina e Caravan.

Velocità massima: 143 Km/h.

Consumi: 19,6 Km/l a 90 Km/h, 13,6 Km/l a 120 Km/h, 14 Km/l nel ciclo urbano.

DA LIRE 7.245.000 IVA ESCLUSA

**1982. OPEL PRENDE L'INIZIATIVA.**